

La **Fondazione Bellisario** raccoglie e consegna cibo, giocattoli e vestiti per i bambini ucraini

La Fondazione Marisa **Bellisario**, un'organizzazione senza scopo di lucro che supporta la crescita professionale e personale delle donne, darà il suo contributo per aiutare le vittime della guerra tra Russia e Ucraina con un concreto piano di soccorso per i bambini ucraini. «Dopo vari passaggi con la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, il Dipartimento Emigrazione e la Protezione Civile, abbiamo deciso di organizzare in tutte le regioni italiane dei centri per la raccolta di beni di prima necessità per i bambini». L'iniziativa Medicinali, cibo, coperte, indumenti ma anche giocattoli, «che poi consegneremo personalmente», ha aggiunto Golfo.

L'iniziativa ha già riscontrato un discreto successo: hanno aderito migliaia di associate della Fondazione Marisa **Bellisario** e nel giro di una settimana i tir, messi a disposizione da Tommaso Dragotto (imprenditore e fondatore della Sicily by Car, ndr) e Marcella Cannariato (referente Sicilia della Fondazione ed esperta consulente della ministra Elena Bonetti, ndr), partiranno alla volta della Polonia. «Non tutti i cittadini vogliono o possono lasciare l'Ucraina e la situazione nelle città assediate - ha dichiarato la presidentessa -, ma anche nel resto del Paese è sempre più drammatica». La rete di solidarietà Già nel 1999 la Fondazione Marisa **Bellisario** aveva raccolto in poco tempo 80 tonnellate di generi di prima necessità per i profughi del Kosovo, consegnandoli personalmente presso il campo di Piscine. Oggi prova a replicare l'impresa. «Molte donne amiche della Fondazione ospitano presso le loro case intere famiglie di profughi - ha aggiunto Golfo - e altrettante si stanno attivando ma la rete di solidarietà e soccorso non si può fermare in Italia. Donne e bambini sono le prime e più fragili vittime della guerra e non possiamo restare a guardarli soffrire la fame e il freddo. Dobbiamo raggiungerli e aiutarli, e continuare a farlo». bambini ucraini profughi beni di prima necessità russia ucraina

